



Comunicato stampa

## **AGRINSIEME: DAZI USA, PUNTARE SULLA DIPLOMAZIA PER RIDURRE L'IMPATTO; SI RISCHIANO RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'INTERA FILIERA LATTIERO-CASEARIA ITALIANA**

**Roma, 22 ottobre 2019** - “Bisogna puntare sulla diplomazia e sfruttare i margini di manovra esistenti, lavorando per ridurre l'impatto dei **dazi** imposti dagli **USA** per un valore di 7,5 miliardi di dollari di export UE, fra cui figurano numerose produzioni di eccellenza dell'agroalimentare nazionale, quali i **salumi** e i **formaggi**; tali dazi, infatti, sono passibili di periodiche revisioni, durante le quali si possono modificare le percentuali di riferimento del valore, i prodotti ai quali le tariffe aggiuntive vengono applicate e anche gli Stati membri ai quali si fa riferimento”. Lo ha sottolineato il coordinamento di **Agrinsieme**, che riunisce **Cia-Agricoltori italiani**, **Confagricoltura**, **Copagri** e **Alleanza delle Cooperative Agroalimentari**, intervenendo in audizione in Commissione agricoltura della Camera dei deputati nell'ambito della discussione congiunta di risoluzioni che recano iniziative a tutela del comparto agroalimentare a fronte dell'aumento dei dazi doganali deliberato dalle autorità statunitensi.

“Il valore dell'export agroalimentare italiano toccato dai dazi addizionali imposti dagli USA è pari a circa 470 milioni di dollari, con un maggiore impatto daziario di quasi 120 milioni di dollari, per oltre l'80% concentrato su formaggi, liquori e cordiali”, ha evidenziato il Coordinamento, esprimendo forte preoccupazione per l'impatto dell'aliquota addizionale *ad valorem*.

“I formaggi, in particolare, sono destinatari di quasi la metà degli aumenti di aliquota, che rischiano di avere ripercussioni molto significative su tutta la filiera lattiero-casearia, anche e soprattutto in relazione ai forti legami che queste produzioni hanno con il sistema degli allevamenti. Non di meno sono rilevanti i possibili impatti negativi anche a carico del comparto dei salumi e della frutta”, ha osservato Agrinsieme.

“In ragione di ciò, oltre al lavoro diplomatico, è necessario: sostenere la politica degli accordi di libero scambio della UE con i Paesi terzi, così da consolidare e aumentare le possibilità di export; ampliare e mirare le azioni di promozione e di informazione attuate dall'ICE sul mercato statunitense e su altri mercati, come indicato anche dal Ministro delle Politiche agricole **Teresa Bellanova**; sollecitare l'UE affinché svolga un'attenta azione di controllo sulle triangolazioni commerciali che potrebbero essere messe in atto da Stati membri colpiti dai dazi con altri non colpiti; prevedere l'apertura dell'ammasso privato per tutti i settori produttivi eventualmente toccati da effetti negativi, insistendo sulla disponibilità manifestata in tal senso dalla Commissione UE; istituire un fondo europeo 'azzeradazi' come richiesto dal Governo italiano; chiedere all'UE di rafforzare la misura di promozione dei prodotti agroalimentari, e in particolare dei formaggi, negli USA prevista dal Reg. 1144/2014 e accelerare le tempistiche procedurali della stessa, così da renderla più efficace”, ha concluso il Coordinamento.



**Impatto dei dazi addizionali Usa sui prodotti agroalimentari italiani**  
*(elaborazioni su dati ICE)*

	<b>Valore export</b> <i>milioni di USD</i>	<b>Dazi aggiuntivi</b> <i>milioni di USD</i>	<b>%</b>
Formaggi	228,4	57,1	48,8%
Liquori e cordiali	162,9	40,7	34,8%
Carni lavorate	54,7	13,7	11,7%
Conserven e succhi di frutta	16,1	4,0	3,4%
Frutta	6,0	1,5	1,3%
Altre voci	0,3	0,1	0,1%
<b>Totale</b>	<b>468,5</b>	<b>117,1</b>	<b>100%</b>

\*\*\*

*Agrinsieme è costituita dalle organizzazioni professionali Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e dalle centrali cooperative Confcooperative FedAgriPesca, Legacoop Agroalimentare e Agci Agrital, a loro volta riunite nella*



*sigla Alleanza Cooperative Italiane - Settore Agroalimentare. Il coordinamento Agrinsieme rappresenta oltre i 2/3 delle aziende agricole italiane, il 60% del valore della produzione agricola e della superficie nazionale coltivata, oltre 800mila persone occupate nelle imprese rappresentate.*